Squadra Comunale di Pozzuolo del Friuli
Addestramento di Protezione Civile "*Synergic cooperation*"

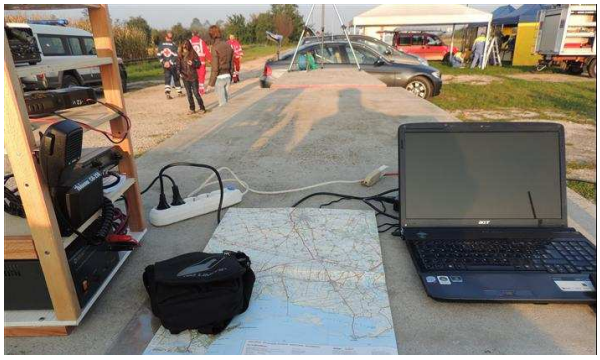
La Squadra comunale di Protezione Civile di Pozzuolo del Friuli ha organizzato, lo scorso sabato 27 settembre, un addestramento teso a verificare le problematiche inerenti la costituzione di un gruppo di volontari specializzato nella ricerca e soccorso di persone disperse in ambiti di pianura.

Il Campo di Volo di Risano durante l'allestimento

La precisazione è necessaria in quanto il soccorso in ambito montano è seguito e gestito dalle forze dell'ordine coadiuvate da altri gruppi di diversa e specifica specializzazione.

Il Centro Operativo in funzione

L'idea del gruppo comunale di Pozzuolo, invece, è quella di migliorare le modalità di ricerca e ridurre, per quanto possibile, le tempistiche necessarie al ritrovamento del disperso.



Predisposizione delle attrezzature per le radiocomunicazioni

A tale scopo, visti i fruttiferi contributi sperimentati durante precedenti esercitazioni come Dog Friend 2013, si è ritenuto opportuno coinvolgere nell'appuntamento addestrativo gli enti legati alla protezione civile con cui si è collaborato.

Associazione Giacche Verdi

L'appuntamento addestrativo, il cui centro di coordinamento è stato installato sul Campo di Volo di Risano, grazie alla gentile disponibilità dell'Associazione Aeromodellismo 250 Squadron Royal Air Force di Lavariano, si è svolto durante l'intera mattinata ed ha visto la partecipazione dei seguenti gruppi e associazioni specialistiche:

- Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di Udine
- Giacche Verdi – Volontari a cavallo
- ACDC - Associazione Addestramento Cani da Catastrofe
- Croce Rossa Italiana - Sezione di Udine

Gruppo parapendiisti a motore Fly Rescue Team

Tali enti hanno dato valido supporto al nucleo di volontari, annesso alla squadra di Pozzuolo denominato: Fly Rescue Team, costituito da

parapendiisti a motore e da un volovelista dotato di Ultra Leggero a Motore (ULM).
L'impostazione dell'episodio addestrativo, prevedeva l'effettuazione della ricerca di n. 3 persone disperse sul territorio, delle quali si avevano alcune notizie relative al probabile luogo dove si sarebbero recate e sulle attività presunte, oltreché, naturalmente, alla loro età e connotati.

Salvatore Giacco e il suo Ultra Leggero a Motore

La possibilità di effettuare una ricerca dall'alto aumenta in modo elevato le probabilità di ritrovamento di persone disperse, purché queste siano posizionate in superficie e in condizioni di visibilità.

Verifiche di funzionamento connessione Internet via ponte ripetitore Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di Udine

Proprio per la consapevolezza dei limiti, che comunque si sono manifestati, della ricerca a vista dall'alto, ci si è avvalsi anche di altre metodologie più tradizionali quali i cani da soccorso, gestiti dall'Associazione Addestramento Cani da Catastrofe (ACDC), nonché delle guardie a cavallo (Associazione Giacche Verdi).

L'ACDC insieme alle Giacche Verdi studiano il territorio

Completavano le operazioni di supporto i volontari della Protezione Civile e quelli della Croce Rossa Italiana.

Volontarie della Croce Rossa Italiana all'opera per truccare un figurante

Nel dettaglio, l'apporto della Croce Rossa è stato utilissimo per truccare i volontari che hanno interpretato i dispersi, simulando in modo egregio estese punture d'insetto, ferite e fratture esposte.

Da sinistra: il Coordinatore di Lestizza sig. Luigi Paroni e quello di Pozzuolo del Friuli sig. Mauro Duca

Il tutto al fine di rendere l'impatto sui ricercatori il più vicino possibile alle condizioni reali che si potrebbero verificare durante un'emergenza.

Un parapendiista alla partenza

Hanno partecipato all'addestramento anche due psicologhe, recentemente affiliate alla squadra di Pozzuolo.

Un breve briefing prima della partenza delle operazioni. A destra la psicologa dott.sa Marzia Vuerich

Il nucleo psicologia dell'emergenza potrà costituire un valido aiuto non soltanto alla popolazione colpita da eventi catastrofici, ma anche e soprattutto, ai volontari partecipanti alle operazioni di soccorso. I volontari, infatti, possono facilmente ritrovarsi a contatto con situazioni difficili da gestire a livello umano ma possono ottenere giovamento dall'elaborazione di forti stress subiti durante le operazione di soccorso.

Il gruppo della CRI durante il recupero di una vittima.

Le comunicazioni radio sono state gestite da un altro nucleo specialistico della squadra di Pozzuolo dotato di apparati radio utili ad ogni esigenza, potendo spaziare dalle frequenze dei 43 MHz, tipiche delle comunicazioni tra volontari di protezione civile, per giungere a quelle radioamatoriali, grazie ad una licenza speciale assegnata alla stazione radio di Pozzuolo del Friuli avente nominativo IV3BRT.

Il caposquadra della PC di Pozzuolo Ugo Amabile

Le comunicazioni tra il responsabile a terra e i parapendiisti, invece, sono avvenute grazie ad apparati di libero utilizzo denominati LPD (Low Power Device).

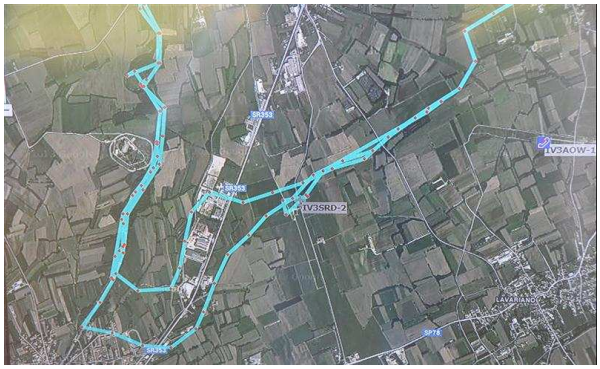
Operazioni preliminari al volo

E' stata inoltre attivata una stazione radio aeronautica, utilissima per evitare interferenze in volo con altri velivoli estranei all'iniziativa.
Particolarmente utile si è rivelata la collaborazione con l'Associazione Radioamatori di Udine.

Partenza dei mezzi di soccorso

L'ARI, infatti, ha fornito un servizio di connessione Internet al Centro Operativo, mediante il quale è stato possibile verificare in tempo reale su grande schermo la posizione di un parapendiista di riferimento durante le operazioni di ricerca.

La connessione Internet si è resa possibile grazie ad un ponte ripetitore amatoriale di proprietà di un socio, posizionato in un apposito fabbricato sul Monte Bernadia in Comune di Tarcento.



Il tracciato del percorso effettuato dai paramotore

Alla fine della mattinata, tutti i tre figuranti sono stati recuperati, confermando la professionalità dei gruppi coinvolti.

Un figurante con simulazione di frattura esposta

Ma soprattutto si è evidenziata la capacità dei volontari di interagire funzionalmente con altri gruppi di diversa specializzazione.

L'associazione Giacche Verdi

Il pranzo conviviale, gestito anch'esso internamente con l'ausilio di una cucina da campo di proprietà distrettuale, ha riunito la cinquantina di volontari coinvolti e ha concluso felicemente le operazioni della giornata.

E' infine opportuno sottolineare l'assoluta importanza di episodi addestrativi come quello svoltosi in questa occasione, tra l'altro a costo zero (la spesa del vettovagliamento è stata ripartita tra i volontari del gruppo organizzatore), i quali mettono i partecipanti nella condizione di simulare un evento reale e verificare le proprie capacità e competenze nella gestione sia organizzativa che operativa.

Ospite speciale dell'episodio addestrativo il Col. Alan Martinis vice comandante della base di Aviano (a destra nella foto)

Il debriefing, che si è tenuto il giovedì successivo, ha trattato le problematiche evidenziatesi e ha stabilito alcune procedure da codificare e seguire affinché non si ripetano situazioni critiche. Ottimo il contributo del col. Martinis che ha presentato una relazione contenente i suoi punti di vista riguardo l'addestramento nonché alcuni importanti suggerimenti.

TESTO: RICCARDO ROSSI
IMMAGINI: MARIA HRVATIN E RICCARDO ROSSI